

Periodico di informazione scolastica e di promozione culturale e didattica a cura dell'Istituto Comprensivo "P.M. Pozza" di Lusiana e della Direzione Didattica "A. Cuman Pertile" di Marostica

SCUOLE in RILIEVO

ISTITUTO COMPRENSIVO "P.M. POZZA" LUSIANA - DIREZIONE DIDATTICA "A. CUMAN PERTILE" MAROSTICA
Reg. Trib. di Bassano del Grappa n. 8/07 del 03.12.2007

Anna 4, Numero 12
Maggio 2011

UN SAR LANT, UN SAR HERTZE

SCUOLE in RILIEVO
VINCE ANCORA

400 CAVALIERI A SAN LUCA

2.500 COPIE
DISTRIBUITO A
1.600 ALUNNI



dìgiornata

Quotidiano di informazione culturale, cronaca, e altro ancora - Classe III - E - Scuola Media di Crosara
Edizione n. 1 Mercoledì 28 marzo 2009



LE PATATE FANNO STORIA

Lunedì 16 Marzo, dopo una lunghissima attesa è avvenuta la piantagione delle patate... noi ragazzi di

lavoro nel cielo e noi pronti a metterci al più presto al lavoro.



Il compito si presentava molto faticoso, c'era bisogno di buona volontà e di precisione. Abbiamo preparato e "conosciamo" (termine dialettale che sta per indicare le stradine dove poter passare per piantare le patate o per annaffiarle una volta piantate) e abbiamo iniziato a piantare le nostre patate. Piantandole hai la sensazione di dover piantare una tua creaturina che dovrà accudire per diversi mesi, così poi lei ti ricompenserà creando tanti suoi simili in segno di ringraziamento. Noi le abbiamo



Dìsette

Settimanale di informazione e cultura della classe 178 Scuola Media Statale di Crosara

Mercoledì 13 ottobre 2010 n. 17

1'OCCHIO DEL LUNEDÌ'

Settimanale di informazione e cultura della classe 178 Scuola Media Statale di Crosara

Mercoledì 17 Febbraio 2010

USA. ALLARME DEFICIT

di Giacomo Xaus, Cristiano Zabbera, Luca Biol, Valentina Capio, Alberto Cogo



SCUOLE in RILIEVO

Anno 2009/2010
Maggio 2010

Un altro premio nazionale per Scuole in Rilievo

ARTE, STORIA, SCIENZE, TECNOLOGIA, AMBIENTE NATURALE, GIORNALISMO, ZOOTECNIA, GIARDINAGGIO, SPAZI SPORTIVI E CULTURALI, INFORMATICA, GASTRONOMIA

OFFERTA FORMATIVA 2010/2011:
LABORATORIO INFORMATICO E LINGUISTICO. CORSI E PROGETTI: TOUR EUROPEI "EXODUS", CINEMA E RECITAZIONE, MUSICA, SPORT, EUROPEAN COMPUTER DRIVING LICENSE (ECDL)

Guardare oltre, puntare lontano...

Scuola Media Statale di **Crosara**
www.iclusiana.it
www.scuoleinrilievo.it

La mia banca è la Popolare di Marostica, una scelta vincente!



Banca Popolare di Marostica la mia scelta vincente

Campionessa del mondo di ciclismo nel 2009, campionessa d'Italia nel 2010. Anche nel 2011 Tatiana Guderzo si affida alla Banca Popolare di Marostica per continuare a vincere anche quando scende di sella e pedala senza paura di fare fatica nella vita di tutti i giorni. La Popolare di Marostica è la banca del suo territorio: allenata a capire al volo le esigenze dei clienti e a trovare soluzioni semplici, affidabili, competitive. Tatiana, come molti di noi, l'ha scelta per progettare nuovi traguardi. E raggiungerli: da vincente.

www.bpmarostica.it



BANCAPOPOLARE
di MAROSTICA

In questo numero

Speciale in Rilievo

CORNA CONTRO CORNA

La fantasia racconta il reality della natura *a pagina 11*



LA MACINA DORMIENTE *a pagina 12*



C'ERA UNA VOLTA CONCO *a pagina 14*



Il punto

I PAZZI DI BENEVENTO

5

Libera mente

IL MONOPOLI DEL PRECARIO

26

SCUOLE in RILIEVO

Per la pubblicità su questo giornale: tel. 338 8234783 oppure: medie.crosara@libero.it

Responsabile del progetto Fabio Cusinato

Redazione

Direttore responsabile: Silvano Mocellin
Redattori: Rosanna Bertoncello, Fabio Cusinato, Maria Angela Reia, Marivana Guderzo, Antonella Alberti, Roberta Spagnolo, Mara Tasca, Michela Pigato, Alessandra Passuello, Davide Apolloni, Antonella Scalco.

Hanno collaborato

Bambini, ragazzi, genitori e insegnanti di tutte le classi

Grafica

Fabio Cusinato

Stampa

L.G.VI. srl - 36030 Costabissara (VI)

In copertina

Disegno di Francesca Ramini classe 3^a F Scuola Media Statale di Crosara

Da territorio

HOITE DE LOITE	24
UN SAR LANT, UN SAR HERTZE	25

Le nostre scuole

LA GABBIA "ANTISCAPPO"	6
BISCE E LEOPARDI	7
FILASTROCCA DI TUTTI GLI ANIMALI	7
UNA GRADITA VISITA	8
IL LABORATORIO ETRA	9

Spaziogiallo

UN VAGONE DI RICORDI	9
PROF COME QUESTI	9
UN VULCANO IN MEZZO AL BOSCO	10
CORNA CONTRO CORNA	11
LA MACINA DORMIENTE	12
L'ABITO DEL BISNONNO	12
LUSIANA CHE CORRE	13
C'ERA UNA VOLTA CONCO	14
TE' E CIOCCOLATO	15
UNA PASSEGGIATA PRIMAVERILE	16
LA NATURA INSEGNA	16
CON TENACIA E VOLONTA'	16
CACCIATORI DI FOSSILI	17
PENSARE PRIMA DI AGIRE	17
400 CAVALIERI A SAN LUCA	18
AVERE PAURA	19
CON OCCHI SILENZIOSI	19
IL VOLTO DI UN UOMO	20
SANGUE E SCONFITTA	21
LO STESSO DOLORE	21
UN PREMIO E ALTRO ANCORA	22
UN BEL VOTO... E VIA!	23

InFormaSalute

La rivista utile per la famiglia veneto

Da questo numero, si potrà ricevere "InFormaSalute Veneto" direttamente a casa vostra, su abbonamento. (spese di spedizione 30 euro annuali)

ABBOBARE FACILE!

E-mail: ageneur92@libero.it Fax: 0424 31481

Tel: 0424 510855 oppure 335 7781979

info sulle modalità di abbonamento: www.informasalute.net

I PAZZI DI BENEVENTO

Uno speciale incontro nella città delle streghe

di Fabio Cusinato

Siamo giunti alla fine del quarto anno di pubblicazione di questo giornale. Un traguardo che "Scuole in Rilievo" raggiunge anche con l'ennesimo premio da parte dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, che ha selezionato il periodico dei nostri due istituti per il concorso "Fare il giornale nelle scuole" nella sua VIII edizione. Risultati come questo ci spronano a continuare sulla strada tracciata alcuni anni fa, ma ci invitano anche ad essere sempre pronti a cambiamenti e migliorie. E, tuttavia, il frutto di 12 numeri pubblicati è sotto i nostri occhi, palpabile in tutta la sua concretezza. Non si tratta solo dei numerosi e pur importanti riconoscimenti ricevuti in questi anni, ma del sincero apprezzamento e della viva attenzione che molti ragazzi e ragazze delle nostre scuole, con i loro insegnanti, ci dimostrano. Mai avremmo pensato, in quel oramai lontano 2007, di creare uno strumento per mettere veramente in rete tante piccole realtà scolastiche.

Ma ora desidero tornare a Benevento: la città delle streghe, dell'Arco di Traiano e della "Falanghina". E questo mio desiderio è suscitato da alcune cose che ho letto durante la giornata di premiazione del periodico su cui scrivo.

Mi devo forzatamente soffermare all'ingresso di un teatro, proprio a pochi passi dal famoso arco che connota la città in tutte le sue cartoline. E' il 4 maggio di quest'anno. Una folla di ragazzi, ma anche di bambini, insieme ai loro insegnanti ingombra tutto lo spazio antistante. C'è fermento. Mi trovo un po' schiacciato davanti all'ingresso. Lì ci sono anche i nostri ragazzi. Un insegnante di un liceo di Cagliari si gira per dirmi scherzando: "Non penserete mica di passarci davanti?" Nasce

una conversazione divertente che smorza per un attimo la tensione che ci avvolge. Sono partiti la mattina stessa, prestissimo, con l'aereo. Ritourneranno immediatamente dopo la premiazione. Con quel collega lo scambio di poche parole sulla loro esperienza giornalistica è illuminante. Non tanto per le questioni organizzative o tecniche, ma per l'entusiasmo e la passione che il suo racconto sprigiona. Si capisce benissimo che anche per quella realtà, così diversa dalla nostra, per grado di scuola e per latitudine, a governare tutta la loro impresa non è stato un dovere istituzionale, un atto formale, ma un desiderio profondo di osare di più, di abbracciare modalità diverse di fare scuola, di allargare in fondo gli orizzonti dei propri ragazzi. Sì, forse questo è quello che pensavo anch'io prima di quell'incontro. E tuttavia appare sempre importante scoprire, soprattutto in queste occasioni, che le tue motivazioni, le tue ispirazioni, quello che ti fa muovere o smuovere al di fuori dei cosiddetti limiti formali, è condiviso da altri "pazzi" colleghi sparsi nelle diverse regioni d'Italia. E della "follia" di tanti insegnanti che intraprendono strade come questa ne ha parlato in seguito anche Vincenzo Jacopino, presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, durante la cerimonia di premiazione. Con le odierne risorse della scuola progetti come questi sono possibili solo se chi li promuove ci mette del suo. Insomma, bisogna crederci molto. Ma, per ritornare allo scambio con il collega cagliaritano, quello che si è potuto vedere, quello che si è rilevato nei ragazzi che partecipano attivamente alla redazione del giornale, è che il loro impegno e il loro entusiasmo è direttamente proporzionale a quello che approfondiamo noi come



insegnanti. Ed è proprio quando l'azione educativa traccia strade a maggiore valore sostanziale o, in altre parole, si espande verso modalità che tendono concretamente a "costruire qualcosa", che diventa entusiasmante e decisamente efficace per gli apprendimenti. Ma quello che ho visto a Benevento è anche la collettività di ragazzi che vi hanno partecipato. Perché il giornale si fa in gruppo. Non si può lavorare da soli. Fare il giornale nella scuola significa studiare una montagna di materie come italiano, storia, geografia, scienze, tecnologia, matematica, lingue straniere, ma bisogna anche essere in grado di condividere con gli altri i propri saperi speciali. Si impara inoltre a rispettare delle regole e dei tempi, ad assumere delle responsabilità, ad autogestirsi nello svolgimento dei compiti. Ma questo non è, in fondo, quello che ci richiede anche la vita di ogni giorno? Certamente. Allora fare il giornale con i ragazzi mette in contatto la scuola con il mondo, in un'osmosi vitale che può diventare, per chi la sapesse cogliere, un'opportunità irripetibile. (f.c.)

trattoria



AL COLONNELLO

DA ELIDE

36046 LUSIANA (VI) - Via Vitarolo, 53
Tel. 0424.406698 - www.trattoriaelide.it

LA GABBIA "ANTISCAPPO"

I bambini di Vallonara scoprono il "tescro" della tigre.
a cura delle insegnanti



del leone con vetro anti-sfondamento: "Maestra, questa gabbia è anti-scappo!

A cosa servono le lunghe penne della coda del pappagallo? A scrivere! Come si chiamano le ossa della testa? Tescro! I canini affilati del giaguaro servono per afferrare la preda. Tipo noi"- conferma un bambino.

Mostrando un insetto stecco: "Questi insetti vivono in grandi famiglie. Ah sì, in-sette come mio papà!

Maestra, ma è vero che

Le insegnanti: "Qui al Parco Zoo Punta Verde di Lignano giornata ideale: viaggio in pullman senza intoppi e in orario, sole, temperatura mite, bambini tranquilli e sotto controllo, parco con pochissima gente e pochi pericoli, bagni accessibili e puliti, zone ristoro accoglienti, laboratori interessanti e ben organizzati. Possibilità di avere ottimi caffè. Possiamo tranquillizzarci!"
I bambini: "Che bello! Che grande! Guarda

le giraffe, i cammelli! Sì, ma quand'è che mangiamo? Io ho quattro panini e le patatine! Io ho cinque panini! Io ho anche le caramelle! Io ho seteee! (Solo gli insegnanti sanno quanti panini e pacci vari riescono a mangiare dei bambini in gita). Maestre, ma quand'è che posso comprare un regalino?"

Tutte procedure urgenti indipendentemente dalla meta (fosse anche a due km dalla scuola). Finalmente la visita. Davanti alla gabbia

l'orso è scappato ed è in giro per il parco? Maestra, cosa c'è in questo recinto? Dei felini, ma non si vedono. Perché, sono invisibili?"

Vedendo dei gabbiani: "Maestra, ma questi uccelli sono usciti dalle gabbie!

In pullman, l'autista è sotto il livello dei passeggeri. "Maestra, ma dov'è l'autista? E' qua non ti preoccupare. Ah, ho capito, c'è il pilota automatico!"



il punto
Cartoleria Libreria Edicola
DA NOI PUOI RIVENDERE I TUOI TESTI SCOLASTICI USATI
Via Montello, 16/a - Marostica Tel. e fax 0424.780518
email: cartolibreriaailpunto@libero.it
Fornitura Testi scolastici per tutte le scuole
Cancelleria per la scuola
Sconti e agevolazione per ordini di classe
Rilegature - Fotocopie a colori - Plastificazioni

Cooperativa dei Consumatori
Via Montello, 22 - 36063 Marostica (VI)
Tel. 0424.478911 - Fax 0424.478930
Filiale: Via Tiziano Vecello, 2 - 36063 Marostica (VI)
Tel. 0424.72644 - Fax 0424.470567
E-mail: coopmarostica@infnito.it

Scuola Primaria "Olga Gugelmo" - San Luca



BISCE E LEOPARDI

Una filastrocca su uomini e animali diventa teatro
di Daniela Vitacchio e gli alunni di classe 4^a - Scuola Primaria di San Luca

dalla cui profondità prospettica animali vivacissimi ed elementi della natura sembrano prendere forma e animarsi! Spazio allora alla fantasia di ognuno, che da questi suggestivi scenari può trarre l'ispirazione per inventare nuove e strabilianti storie ed avventure! Un grazie di cuore al professor Ezio che ci ha accompagnato con tanta serenità e positività.

Non solo recitate, cantate e mimate, non solo usate per cullare e far divertire i bambini... Le filastrocche, ora, possono trovare espressione anche attraverso degli originalissimi teatrini in cartoncino! E' ciò che si sono sbizzarriti a fare gli alunni di classe quarta della scuola primaria di San Luca. Nel corso del mese di marzo, infatti, pazientemente guidati dal professor Ezio Lunardon del Liceo Artistico di Nove, i ragazzi hanno realizzato tre coloratissimi teatrini in cartoncino nati dalla lettura della "Filastrocca di tutti gli animali (compreso l'uomo)" scritta dalla nostra maestra Federica Cappeller. La rappresentazione grafica del testo è stata immediata ed esplosiva e, a dire il vero, non poteva essere diversamente, per-

ché quando porgiamo ai bambini un foglio bianco e dei pennarelli colorati e affiorano immagini di animali "tutti diversi e tutti un po' uguali, con le macchie e con le strisce, mucche tigrate leopardi e bisce", quando si crea un ambiente "di lavoro" motivante e privo di giudizio, l'interesse e la creatività degli alunni non vengono mai a mancare. Divisi in tre gruppi i ragazzi di quarta hanno illustrato su cartoncino le parti e i personaggi principali della filastrocca impreziosendo bordi e sfondi con minute decorazioni e lasciando degli spazi bianchi che sono stati poi successivamente tagliati. Le "quinte" così ottenute e montate una dietro l'altra su una apposita base con funzione di palcoscenico, hanno reso molto bene l'idea di un teatrino

FILASTROCCA DI TUTTI GLI ANIMALI (COMPRESO L'UOMO)

di Federica Cappeller

Filastrocca degli animali,
tutti diversi e tutti un po' uguali,
con le macchie e con le strisce,
mucche tigrate leopardi e bisce,
con gli zoccoli o con le zanne,
con i cuccioli tutte le mamme.

Nelle tane o nei giacigli
girano i giorni e si fanno i figli.

Figli del mondo col mare e la terra.
Viva la pace e abbasso la guerra.

CIERRE COSTRUZIONI EDILI s.r.l.



Via Ca'Boina, 17/2 - 36055 NOVE (VI)
Tel e fax 0424 590849
Costa S. 339 6662581

Rigo A. 340 0803736
Email: cierrecostruzioni@alice.it

spaghetteria
ristorante

ALLA FONTANA

di Nicolli Nazarena

chiuso il lunedì sera e il martedì

Via Soprachiesa, 5
36060 MURE DI MOLVENA - VI
Tel. e Fax 0424 708030
allafontana@yahoo.it
www.allafontana.altervista.org

UNA GRADITA VISITA

I bambini della scuola dell'infanzia ospiti alla primaria

di Antonella Alberti



Sono ormai parecchi anni che nel plesso di Santa Caterina vengono invitati per una mattinata i bambini che l'anno successivo frequenteranno la prima classe. Quest'anno, il 25 febbraio, l'insegnante Federica Schirato, docente dell'Istituto, ha tenuto l'attività di continuità tra la scuola dell'infanzia e la

Scuola Primaria. La mattinata si è svolta con una lettura animata in palestra e un'attività manuale svolta in classe. I bambini hanno partecipato con entusiasmo alle proposte didattiche; anche i piccoli della scuola dell'infanzia erano curiosi ed emozionati. La mattinata è stata ricca e interessante; e i bambini

IL LABORATORIO ETRA

di Antonella Alberti



L'educazione ambientale continua. Iniziata con la proposta di Legambiente "Puliamo il mondo", si è conclusa con il laboratorio Etra, tenutosi il giorno 29 aprile. Gli alunni sono stati divisi in due gruppi e hanno svolto varie attività sulla raccolta differenziata, comprendenti giochi di squadra nei quali si doveva riconoscere dove mettere i vari rifiuti. Un'altra attività è stata invece il riciclo della carta: i bambini hanno praticamente trasformato la carta dei quotidiani in carta riciclata. Le attività sono state offerte dall'Etra stessa perchè è attraverso l'educazione che si formano cittadini responsabili. L'esperienza è stata positiva e speriamo che questo percorso educativo possa continuare negli anni.

della scuola dell'infanzia hanno mostrato il loro desiderio di passare alla Primaria. Speriamo che questo entusiasmo li accompagni anche nel corso del prossimo anno scolastico.

BAGNARA
costruzioni srl

apicoltura sette comuni SAC

PRODUZIONE e VENDITA all'INGROSSO e al MINUTO

di Testolin E. & C.
Via Pilastro, 35 - 36046 Lusiana (Vi)
Tel. e Fax 0424 406490

Dove l'estate è più verde,

dove il cielo è più azzurro

e l'aria più pura...

le nostre api producono

MIELI DA PREMIO!



Scuola Media Statale "Sant'Antonio" - Crosara



UN VAGONE DI RICORDI

Scavalcare le deviazioni della vita di Yuri Azzolin, Jacopo Baggio, Erika Comberlato, Pietro Mussi, Luca Bisol

La gita in Puglia ha fatto vivere emozioni fortissime che non dimenticheremo mai. Nel vagone dei ricordi più cari c'è un posto per le emozioni provate in gita. Nel binario della nostra vita avremo sicuramente delle deviazioni che cercheranno di ostacolare la retta via del nostro vagone. Gli ostacoli sono detti momenti bui, tragici, tristi della nostra vita. Ma pensando alle grandi emozioni provate

attore poteva esprimere la dote della simpatia attraverso i teatrini creati da noi ragazzi dopo cena. C'è chi per altri problemi non è riuscito a venire in questo treno ricco di vagoni e sovraccarico di emozioni. In pullman si sentiva la mancanza di ragazzi che sono rimasti a casa e hanno perso il treno. Ci sono stati anche episodi spiacevoli, ma dei momenti brutti... "nun me ne parlà!"

insieme ai nostri prof, ai nostri compagni, riusciremo a scavalcare queste toste deviazioni. Se noi ragazzi fossimo andati in questo viaggio senza le importanti persone nominate due righe sopra, il viaggio non avrebbe avuto quel significato affascinante che ha il termine gita. Il momento più duro da sopportare è stato quando aspettavamo davanti l'hotel la consegna delle chiavi delle camere. C'era il momento in cui ogni

PROF COME QUESTI?

di Luca Vaccari, Mattia Rezk, Christian Toniazio, Cristal Cortese, Riccardo Alessi

La gita di quest'anno è stata per noi come una finestra che ci ha aperto gli occhi sul carattere dei professori e dei compagni. I nostri occhi hanno ammirato molte bellezze della Puglia, in particolare modo la conformazione del paesaggio arricchito da distese di oliveti. Inoltre abbiamo visto il colosso di Barletta, la chiesa dei Martiri Idruntini, i trulli di Alberobello, le grotte di Castellana. E come dimenticare il meraviglioso paesaggio della penisola salentina con un mare meraviglioso che ci resterà nel cuore? Ma il divertimento c'è stato anche in pullman con parole e varie definizioni da trovare, gossip da parte di certi professori che hanno "tormentato" molti alunni, ma che, anche con le canzoni, hanno animato il nostro viaggio in pullman. Ma la vera scoperta che abbiamo fatto in quest'ultima gita coinvolge i nostri professori, che fuori dalla scuola diventano socievoli e pronti a giocare e a divertirsi con noi in tutti i modi. Con



questo li ringraziamo per averci dato la possibilità di fare questa gita e di essere stati comprensivi con noi e auguriamo a qualsiasi ragazzo o ragazza di avere prof come questi.

CUCINA CASALINGA
PRIMI PIATTI
SPECIALITA' AI FERRI
SPECIALITA' BACCALA'
AMPIO PARCHEGGIO



Trattoria
Dalla Zita
 Osteria

36060 Vallonara
 di Marostica (Vi)
 Via Cà Brusà, 5
 Tel. 0424 72207
 Tel. e Fax 0424 75665

CHIUSO AL LUNEDÌ



FARMACIA CROSARA
 Dott. G.B. TRES
 Tel. 0424.702011

OMEOPATIA-VETERINARIA
 RITIRO REFERTI LABORATORIO
 CONTROLLO PRESSIONE-GLICEMIA
 NOLEGGIO BILANCE-AEROSOL
 PRODOTTI PER ALLERGIE
 ALIMENTARI

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE



DEL SOMBRERO
 ASS. PIANETA SOLIDARIETÀ

Via Vendramini, 16 - BASSANO DEL GR.

UN VULCANO IN MEZZO AL BOSCO

Cosa succede quando un fuoco brucia, ma non arde?
a cura degli alunni Scuola Primaria di Lusiana cl 5^A



Camminando nei boschi di Lusiana, ci si può imbattere in piccole radure al centro delle quali si notano delle chiazze quasi circolari di terra nera.

Che è accaduto?

Noi siamo riusciti a scoprirlo. Un tempo, parte della legna dei nostri boschi veniva trasformata in carbone che, essendo leggero, era facile da trasportare ed avendo un ottimo potere calorico veniva venduto alle fabbriche della pianura per la lavorazione della ceramica e la fusione dei metalli.

Il procedimento per la produzione del carbone era lungo e complesso. Per prima cosa il carbonaio individuava uno spiazzo in mezzo al bosco dove poter svolgere il proprio lavoro e costruiva il "baito" in cui viveva provvisoriamente. Era una costruzione molto semplice, con pareti di pietra e corteccia e il tetto coperto di scandole in legno. Nelle vicinanze venivano scavati nella roccia i "labioli", delle vaschette per raccogliere l'acqua piovana e quella che gocciolava dalle sovrastanti pareti carsiche. Il carbonaio iniziava, poi, a tagliare le piante di faggio o di pino e a ridurle in

pezzi di circa 70 centimetri. Per creare la carbonaia, costruiva innanzitutto il camino piantando delle pertiche in verticale fino a



formare un canale che permetteva l'accensione del fuoco. Attorno ad esso sistemava i pezzi di legna, sovrapponendoli, fino a raggiungere una catasta alta circa 2 metri e mezzo e larga 5 che copriva con foglie secche e terriccio in modo da chiudere tutte le fessure. Lì vicino accendeva un fuoco da cui prendeva le braci che gettava nel camino per dare inizio al processo. Aggiungeva dei pezzetti di legno fino alla sommità, dopodiché chiudeva l'apertura con della terra. La combustione era controllata, durava tanti giorni e il carbonaio doveva sorvegliare il "poiato" ventiquattro ore su ventiquattro. Per garantire il giusto tiraggio, praticava dei fori (bocaroli) sui fianchi della struttura procedendo dall'alto verso il basso. All'improvviso una nube di fumo biancastro s'innalzava facendo sembrare il tutto un vulcano che

stava per eruttare. Dopo alcuni giorni il fumo, diventato turchino, segnalava che il carbone era pronto perché nel frattempo era stata assorbita tutta l'umidità.

A quel punto il carbonaio lasciava raffreddare la catasta per poi estrarre il prodotto finito che, raccolto in sacchi, veniva caricato sui muli e destinato alla vendita.

Per conoscere questo antico mestiere abbiamo visitato l'area dimostrativa del Labiolo ed è stata un'esperienza davvero emozionante.

Se volete saperne di più, venite anche voi nei nostri boschi!

SCIESSERE

installazioni elettriche

di Sclessere Guglielmo Bruno
via Sclessere, 22 36046 Lusiana - VI
tel/fax 0424 406060

cod.fisc. SCSGLL51A03E762X P.IVA 01584890246

CORNA CONTRO CORNA

La fantasia racconta il reality della natura. Prima puntata a cura degli alunni Scuola Primaria di Lusiana cl 4^a



"Non posso continuare a litigare all'infinito con questo qua, devo fare amicizia se voglio essere accettato nel nuovo territorio". Il capriolo però rifiutò qualunque gesto di pace e al muflone non rimase altro che ritornare nel folto del bosco. Trascorsero dei mesi e per parecchio tempo ognuno stette lontano dall'altro:

Fin dalla notte dei tempi il capriolo vive nei boschi di Lusiana. Da sempre esce nell'ora del crepuscolo ed elegante e solitario è impegnato a scegliere il cibo più tenero e nutriente. Una sera dopo il tramonto un capriolo si muoveva tranquillo nel suo territorio, quando all'improvviso con l'ultima luce che i raggi riflettevano, vide avanzare una strana sagoma di animale grosso e robusto mai visto prima. Aveva il pelo più o meno scuro e una macchia bianca gli copriva la schiena. "Ma guarda quel cornuto! Sembra una pecora mutata!".

Quella pecora mutata, a dire la verità, altro non era che un muflone, che l'uomo aveva introdotto nel nostro ambiente per fare un esperimento. Pure il muflone, vedendo da lontano il capriolo, fu sorpreso: "Ma chi è quello là? Le sue corna, o qualunque cosa

siano, sembrano due miseri ramoscelli e la sua corporatura è così magra che sembra sia stato in Africa per dieci anni!".

Lo ignorò, gli voltò le spalle e il naso gli portò un odore mai sentito prima, che però gli ricordava qualcosa. Il giorno seguente, sempre allo stesso momento della giornata si rividero: "Ancora questo? Ma che rompi!". Lo guardò di traverso, poi, questa volta a voce alta, il capriolo lo beffeggiò:

-Senti un po': quei due aggeggi a spirale che porti sulla testa sembrano serpenti arrotolati! Il muflone offeso ribatté subito: "Ma sta'zitto neonato della foresta! Chi ti credi di essere? Il principe delle radure?".

Il capriolo diventò rosso come la Ferrari di Formula Uno e gli urlò: "Sta'zitto tu invece!". Stava per avvenire uno scontro corna contro corna, ma il muflone si trattenne e pensò:

il pascolo non mancava. In alta montagna intanto cominciò a fare freddo, era caduta la prima neve. Il territorio dove cercare cibo si stava restringendo. Nell'aria si sentivano gli spari dei fucili dei cacciatori. Pascolavano quella mattina non tanto tranquilli, un poco lontano dall'altro, quando il muflone vide in lontananza, grazie alla sua vista eccezionale, il luccichio della canna metallica del fucile che aveva nel mirino la sagoma del capriolo. D'istinto lanciò un verso di paura, che il capriolo interpretò come "pericolo": doveva scappare e scappò come una saetta; e fu salvo. Quando si fermò, riprese fiato e non poté non pensare: "Ma guarda quella pecora mutata! Che amico! Gli devo la vita!" E da quel giorno i due animali vissero nei boschi di Lusiana rispettando ognuno il territorio dell'altro.

TURA snc
di Tura Luca & C.

Ferramenta - Utensileria
Giardinaggio
Prodotti Zootecnici
Colori - Combustibili

Sede: 36046 LUSIANA (VI) - Via Ponte, 5
Neg.: 36040 SALCEDO (VI) - Via Cucco, 1 - Tel. e Fax 0445 888250
E-mail: turasnc@tiscali.it - Partita Iva e C.F. 02714190242

autofficina

CALLEGARI GIORDANO & C. snc

CENTRO REVISIONI VEICOLI
CENTRO DIAGNOSI MOTORE
SERVIZIO AUTORIZZATO **MAGNET MARELLI**

MCTC Autorizzaz. N. 49/1 del 03/05/01

Via Pilastro, 10 - 36046 LUSIANA (VI)
Tel. 0424 406198 - Fax 0424 406810 - e-mail: autocall@proteus.it
C.F. e P.IVA 02915760249



LUSIANA CHE CORRE

Un gioco per essere squadra rispettando i ruoli

di Merco Conzole SMS di Lusiana

Si è svolta, il 21 marzo 2011 a Vicenza, la competizione sportiva a squadre "Vicenza che corre". Quest'anno la manifestazione è stata posticipata nel mese di Marzo, a causa delle disastrose alluvioni avvenute a Vicenza nei mesi autunnali. Come tradizione, anche il nostro istituto "P.M. Pozza" ha partecipato, coinvolgendo gli studenti che hanno ottenuto i migliori risultati nei vari test di corsa svolti a scuola. In totale eravamo circa una quarantina tra maschi e femmine di Conco e Lusiana, tutti accomunati dalla voglia di confrontarsi con le altre scuole, e magari anche di vincere, perché no?! La manifestazione, ideata da un famoso corridore vicentino, ha una lunga tradizione, basata sul gioco e sul lavoro di squadra. Il cronometro, infatti, blocca il tempo all'arrivo del ventesimo componente della squadra. A molti non piace questa regola, soprattutto ai più forti, poiché mirano ad un riconoscimento individuale; altri invece la ritengono formativa ed educativa, poiché insegna ad aiutare i più deboli, ma soprattutto a collaborare. Una splendida giornata di sole, quella del 21 marzo. Sul pullman alla volta di

Vicenza, si discute delle strategie di gara, ma poi lasciamo perdere. L'importante è divertirsi! In Campo Marzio, nel centro della città, siamo investiti da una travolgente ondata di competitività; davvero stimolante. La gara, da qualche anno, si sviluppa da Campo Marzio al centro vero e proprio della città. Si passa tra i bar, i negozi e i monumenti, per giungere al traguardo di Campo Marzio: in totale un tragitto di 1km e mezzo. Per alcuni si tratta di un gioco da ragazzi, per altri invece un'enorme preoccupazione. Sorge, infatti, ogni genere di ansie, specialmente tra le femmine... "Non ce la farò mai!" oppure "Creperò prima di arrivare" ed infine, la più gettonata, "Se arrivo intera è un miracolo!". Quando è ora di partire però non ci sono più scuse o lamentele: tutti vanno, convinti. Durante tutto il percorso, noi ragazze di terza, aiutiamo le più piccole a non cedere alla stanchezza, ma a continuare per la squadra fino al traguardo. È questa la massa vincente: senza le esortazioni e gli incoraggiamenti, avremmo perso molte componenti per strada, nel vero senso della parola! A gara conclusa, congratulazioni a vicenda

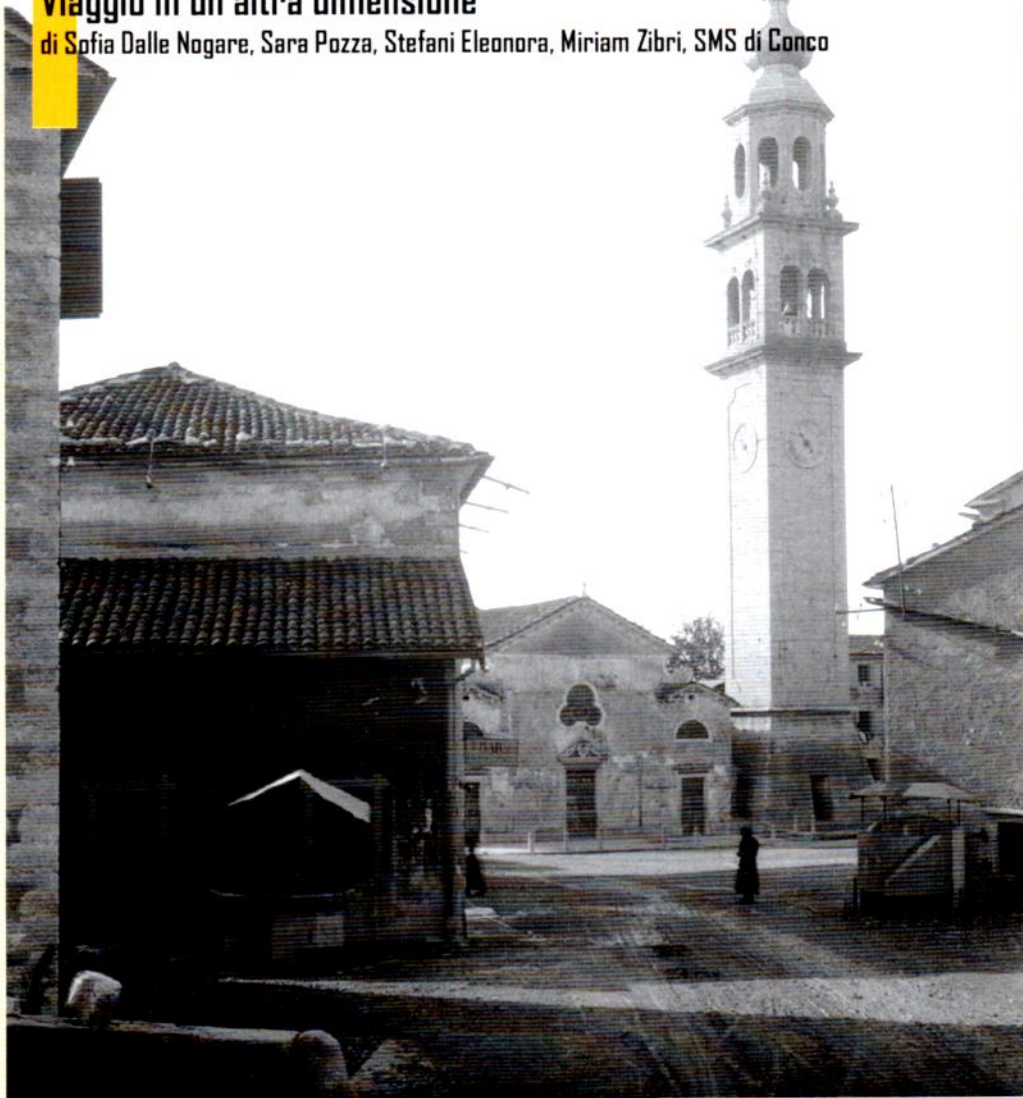
e fiato da recuperare! Un grosso abbraccio alla nostra Cristina: squadra lusianese al completo! Dopo le foto di rito giunge il tanto atteso momento: il pranzo al Mac Donald, come da tradizione. E, come per magia, tutte le forze perdute ritornano, e con una fame incontenibile, la stragrande maggioranza di noi si avvia all'amato ristorante. In conclusione, la nostra performance non è stata una delle migliori, ma di certo il divertimento e le esperienze vissute in compagnia sono state più che piacevoli. È proprio vero che lo sport insegna a vivere.

Pizzeria, Ristorante Bar Paninoteca
da Maino
 di Maino Tiziano
PIZZA
TUTTE
LE SERE
 Chiuso il Lunedì
 Via L. Cappellari, 7/9
 CONCO (VI)
 Tel. e Fax 0424 704023

C'ERA UNA VOLTA CONCO

Viaggio in un'altra dimensione

di Sofia Dalle Nogare, Sara Pozza, Stefani Eleonora, Miriam Zibri, SMS di Conco



BONOMO ASIAGO - 1318 - 1924

Anche in questo numero vi proponiamo un paio di foto inedite della Conco degli anni '20, gentilmente fornite dall'archivio del prof. Massimo Bonomo. Abbiamo scelto due scorci che ci mostrano, rispettivamente, la chiesa arrivando da Asiago e una veduta del paese arrivando dal Kunkele. Nella prima possiamo osservare che la chiesa non è cambiata, se non nel colore dell'edificio. Possiamo notare, inoltre, che sia le strade che la piazza erano sterrate: sono molto evidenti, infatti, i segni lasciati dal passaggio dei carri usati per spostarsi. In primo piano si notano, sulla destra, il bagno



BONOMO ASIAGO - 1921 - 1928

pubblico oggi ovviamente non più esistente e, dall'altro lato della strada, un pozzo ancora in uso. A sinistra della foto si vede l'insegna di un bar oramai chiuso. Ancora adesso, però, è presente la struttura, anche se disabitata e in cattivo stato.

Nella seconda foto, poi, si intravede il centro di Conco arrivando dal Kunkele, parola che deriva dal cimbro "Kunken", cioè Conco. Qui si notano soprattutto le strade ancora sterrate. Il prato sulla sinistra è stato sostituito da due parcheggi, uno privato e uno pubblico, dal campo sportivo e dalla nostra scuola media. Di fianco si intravedono le scale che portano al cimitero, molto diverse da quelle di oggi. A quell'epoca il marciapiede laterale non esisteva, ma è tutt'ora presente la croce che interseca le due strade: quella del Kunkele e quella di contrà Brunelli.

Quando guardiamo queste foto ci sembra un po' strano rivedere il nostro paese in un'altra epoca e in un'altra "dimensione". Noi adesso siamo abituati a coglierlo con occhi "moderni", ma se dovessimo veramente tornare indietro con il tempo, credo che noi "soprattutto giovani" ne saremmo delusi, perché non sapremmo forse vivere senza quello che abbiamo oggi.

TE' E CIOCCOLATO

Alla scoperta delle origini e delle ricette originali di queste due preziose bevande

a cura della classe 3^C SMS di Conco

La pianta del tè viene coltivata in Cina, India, Sri Lanka, Giappone e Kenia. Le prime testimonianze si hanno attraverso i racconti del navigatore Jan Hugo Von Lisכותen (1563-1611), un olandese che navigò verso oriente su flotte portoghesi e che, nei suoi diari di viaggio, scrive: "Dopo il pasto prendono un'altra bevanda preparata con acqua tanto calda quanto possono sopportarla, sia d'inverno che d'estate. Dentro questa bevanda è disciolta la polvere di un'erba, detta Chaa, che è molto apprezzata e considerata tra di loro". La leggenda della nascita del tè racconta che l'imperatore cinese Chen Nung, attorno all'anno 2737 a.C., riposava all'ombra di un albero di tè. Una foglia della pianta cadde all'interno dell'acqua messa a bollire, che diventò color oro. Preso dalla curiosità, assaggiò la bevanda scoprendo che era buonissima, dissetante e che gli dava energia e benessere. L'elemento principale del tè è la

caffaina, un elemento comune anche alla cioccolata, le cui origini risalgono al 1500 a.C., quando il popolo degli Olmechi, un'antica civiltà messicana, cominciò ad usare le bacche di cacao per farne la cioccolata. Furono loro i primi a coltivarla, ben cinquecento anni prima dell'arrivo dei Maya. Questi ultimi, in un vaso dell'VIII sec. d.C., descrivono la preparazione mostrando una donna che versa la cioccolata da un vaso più grande a uno più piccolo. Gli Europei conobbero questa bevanda solo attorno al 1500, dopo la scoperta dell'America. Nel 1556, un viaggiatore giunto a Venezia proprio da quei luoghi, descrive il modo in cui veniva preparata: "Questi semi, detti mandorle o cacao, vengono pestati e ridotti in polvere insieme ad altri piccoli semi, e questa polvere viene posata in alcuni bacili. Su di essa versano acqua e poi la agitano con



un mestolo. Dopo averla mescolata con cura, la travasano di continuo da un bacile ad un altro, finché ricavano una schiuma che versano in un recipiente idoneo. E quando vogliono berla, la rimestano con cucchiari di oro, argento o legno, e la bevono. Questa bevanda è la più preziosa e la più energetica al mondo, perché quando bevi una tazza di questo liquido, non importa quanto a lungo cammini, ma non sentirai il bisogno per tutto il giorno di mangiare altro.



MACELO RICONOSCIUTO 65 M
LAVORAZIONE CONTO TERZI

MACEBERIA

RONZANI
di Ronzani Massimiliano

SOLO CARNI PREGIATE

info:
CONCO 0424 704156 Massimiliano
L'ESPOSIZIONE 0424 406020 Francesco
macecelleria.ronzani@tiscali.it

UNA PASSEGGIATA PRIMAVERILE

Un bel pomeriggio tra sassi e cascatelle
a cura della Scuola Primaria di Valle San Floriano classi 4^a e 5^a



Un bel pomeriggio tiepido abbiamo lasciato l'aula e ci siamo avviati allegramente a conoscere le colline, i prati, i ruscelli vicini alla nostra scuola. I prati erano tutti verdi punteggiati di bianche margherite, ranuncoli gialli, salvia selvatica viola, fiori di trifoglio lilla. Il sentiero sassoso che affiancava il nostro ruscello "Valletta" era spesso ombreggiato da piante ormai frondose. Le foglioline degli alberi erano ancora di un verde tenero, si capiva che erano spuntate da poco tempo e dovevano prendere ancora tanta forza e calore dal sole. Gli uccellini cinguettavano allegri, le api lavoravano instancabili posandosi di fiore in fiore, le libellule imitavano piccoli velivoli. L'acqua scorreva tranquilla e trasparente, a tratti saltava tra i sassi e formava piccole cascatelle. Tutta la nostra attenzione si è

piccoli anfibi e di pesci.

Ma ecco che Rocco ha trovato il padre di tutti i gamberetti: un gambero enorme, impaurito ma pronto a farsi studiare da tutti noi. Nel nostro testo di geografia avevamo studiato che i gamberi vivono solo nelle acque molto pulite: siamo stati felici di constatare che le acque della nostra Valletta non erano inquinate. Il nostro gambero, con un po' di dispiacere, ma sapendo di fare la cosa giusta, è stato immerso nello stesso punto in cui era stato pescato. La nostra lezione di geografia e di scienze, confrontando ciò che abbiamo studiato in classe con ciò che abbiamo visto, toccato e sentito, ci ha stimolato e incuriosito. Eravamo riusciti a stabilire una relazione personale ed emotiva tra noi e il nostro territorio!

LA NATURA INSEGNA

Scuola Primaria di Valle San Floriano



Quest'anno il plesso di Valle San Floriano si è impegnato in un progetto di educazione ambientale Ricicli...amo che ha coinvolto tutti gli alunni in numerose attività ed iniziative finalizzate alla formazione di una coscienza ecologica. Tutte le classi hanno partecipato al concorso "La natura insegna" promosso dall'Etra. Giovedì 26 maggio c'è stata una grande festa a Villa Morosini Cappello di Cartigliano a conclusione della XIV edizione del Concorso. Tra i vincitori anche la classe terza della scuola primaria di Valle San Floriano. Complimenti ai nostri alunni!

CON TENACIA E VOLONTÀ'

A cura della Scuola Primaria di Valle S. Floriano cl. 3^a

Il paleontologo si sa
un mestiere difficile fa.
Scava, scava e poi non trova
quella sicura prova,
per costruire una vera storia.
Con tenacia e volontà
di sicuro troverà
fossili in quantità.
Una bella storia ricostruirà
che ogni bambino poi studierà.
Dell'antica preistoria
non abbiamo gran memoria
si sa però che l'uomo primitivo
non era proprio un divo,
grossi animali cacciava
e nelle caverne abitava.
Con le pelli si vestiva
e con la selce, le armi costruiva,
di bacche si nutriva,
ma la carne preferiva.
Poche parole diceva
e attorno al fuoco cuoceva.



CACCIATORI DI FOSSILI

La fortuna di osservare da vicino ammoniti e trilobiti a cura della classe 3^a della Scuola Primaria di Vallonara

Venerdì 4 Marzo noi alunni di classe 3^a della Scuola Primaria di Vallonara abbiamo avuto la fortuna di osservare una grande varietà di fossili, risalenti ad epoche lontanissime. Il signor Nicolò, super esperto in materia, è arrivato a scuola "carico" di meravigliosi

reperti, che abbiamo potuto osservare e toccare: splendide trilobiti, conchiglie particolari, ammoniti di varie grandezze, preziose ostriche, meravigliosi ricci e molti altri esemplari che ci hanno lasciato a bocca aperta. Per ognuno ci è stato specificato il luogo



PENSARE PRIMA DI AGIRE

Scuola Primaria di Marsan classi 1^a, 2^a e 4^a

Un grande grazie a Marco, esperto di psicomotricità, che ci ha permesso nel mese di febbraio di sperimentare un'educazione motoria più riflessiva. Attraverso alcune attività in palestra,



quali: formare numeri con il nostro corpo prima da soli e poi in gruppo; inventare giochi con la palla usando le mani, la fronte, la schiena, la pancia; provare giochi di mira; giocare a palla avvelenata. Abbiamo compreso che: bisogna pensare prima di agire; per essere una buona squadra dobbiamo rispettare il più possibile le regole; il gioco inizia e finisce in palestra.

di ritrovamento e l'epoca storica a cui risale. E' stato molto interessante per noi ascoltare le descrizioni e le spiegazioni del signor Nicolò fatte con molta competenza e tanta passione. A proposito... alcuni di noi hanno già deciso di studiare per diventare paleontologo. Al nostro esperto intanto abbiamo strappato la promessa di portarci con lui, un giorno a "caccia" di fossili preziosi. Sarebbe meraviglioso! Grazie, signor Nicolò Dal Pra'.



Alla Rosa

Ristorante Pizzeria Locanda

Via Velo, 22

36046 Lusiana (Vi)

Tel e Fax: 0424 406001

400 CAVALIERI A SAN LUCA

Allevare piccoli animali a scuola

di Daniela Vitacchio e Giuliana Pisante e gli alunni di classe 3^a e 4^a

Non si tratta di un'ondata di soldati a cavallo, né di una corsa equestre d'altri tempi. Ciò che è arrivato presso la scuola primaria di San Luca, il 27 aprile scorso, è una piccola bustina gialla contenente ben quattrocento uova di bachi da seta! Già, bachi da seta, detti appunto anche "cavalieri". Nate il giorno della festa della mamma, le larve sono affidate agli alunni delle classi terza e quarta che quotidianamente si occupano e preoccupano di alimentarle e pulirle. Il compito non è tra i più semplici dato che i piccoli invertebrati si nutrono in continuazione solo di foglie di gelso fresche e necessitano di essere ripuliti dagli escrementi che producono. Ma l'impegno e la pazienza richiesti agli alunni per la cura delle future farfalle vengono costantemente ripagati osservando quanto i bruchi crescano e si modificano giorno dopo giorno. L'allevamento di piccoli animali a scuola è un'attività che mai dovrebbe mancare nel

percorso formativo di un alunno e non solo per motivi strettamente scientifici e disciplinari, ma anche educativi e affettivi. È difficile spiegarlo a parole, ma questi piccoli bruchi stanno creando uno stupore e un coinvolgimento davvero sorprendenti sia tra gli alunni a scuola, che nelle famiglie direttamente coinvolte.

Ecco le impressioni e le aspettative dei ragazzi di quarta.

Penso che questa esperienza sia molto bella e interessante, perché per la prima volta alleviamo dei bruchi a scuola. È un lavoro molto delicato, mi aspettavo fosse meno difficile, inoltre credevo che le larve crescessero molto più velocemente. Mi interessa scoprire quali sono i predatori dei bachi, mi chiedo quanto impiegheranno a preparare il bozzolo e non vedo l'ora di vedere le farfalle che usciranno! (Erica)

Penso che questa esperienza con i "cavalieri" sia divertente, perché c'è la possibilità di por-

tare a casa i bruchi. Peccato però che questo compito tocchi solo ai compagni che hanno le foglie di gelso. Spero tanto che le larve vivano fino a diventare farfalle! (Gabriele)

Penso che questa esperienza sarà interessante e con i nostri "cavalieri" ci divertiremo un mondo! Mi aspetto che dal bozzolo esca una farfalla bianca; speriamo che i bruchi non muoiano proprio adesso! (David)

Questa esperienza è interessante, perché possiamo capire come nascono e crescono i bachi e soprattutto come fanno a fare la seta che noi usiamo. I "cavalieri" sono arrivati a scuola dentro una busta ed erano tutti delle piccolissime uova! Dopo essere nati abbiamo cominciato a nutrirli con foglie di gelso fresche... spero che si trasformino in tante farfalle! (Ludovica)

Questi bruchi quando diventano grandi mangiano sempre di più, perché crescono. Sono curioso di vedere come producono la seta e come la farfalla uscirà dal bozzolo! (Sasha)

Penso sia bello allevare dei bachi da seta nella nostra classe. Spero che le farfalle che nasceranno siano belle, che volino via felici e che depongano le uova vicino alla nostra classe così allevaremo i bachi anche l'anno prossimo, quando saremo in quinta. Questa esperienza mi sembra bella, ma non bellissima. (Angelica)

Allevare i bachi è divertente, perché questi animali mangiano moltissimo e diventano grandi. Spero che continuino a crescere così da vedere la seta che producono. Sono curioso di osservare la farfalla quando taglierà la seta per uscire dal bozzolo e quando muoverà le zampe per poi volare. (Alberto)

Penso che questa esperienza sia molto interessante e scientifica. Mi aspetto che i bachi diventino sempre più grandi fino a trasformarsi in farfalle. Di che colore saranno? Bianche o nere? (Ionut)

Allevare i bachi è molto divertente; i bachi sono dei mangioni e ogni mattina diamo loro foglie di gelso. Mi aspetto di vedere nascere farfalle belle e diverse dalle altre. (Chiara)

Questa esperienza è interessante, perché pian piano i bachi diventano sempre più grandi e cambiano colore della pelle (da scura diventa chiara). Sono curiosa di vedere quando i bachi diventeranno farfalle e penso che esse saranno di tanti colori. (Alessia)



"La Bottega"
di Marilina e Carlo

Da maggio a settembre
aperto
tutte le domeniche con pane

Alimentari e salumeria
con prodotti tipici

Si effettuano
consegne a domicilio

Vallonara di Marostica
0424 77581 e.mail: labottega2001@libero.it



AVERE PAURA

Vivere in un Paese straniero
di Soureyath Zakari classe 3^a E SMS Crosara

Razzismo. Una parola che viene pronunciata ogni volta che si parla di uno "straniero". Non so perchè la gente giudichi le persone "straniere" senza neanche conoscerle. Forse è soltanto per paura. Paura. Aver paura di una persona come te è vergognoso. Aver paura di una persona che prova gli stessi sentimenti che provi tu, che ride allo stesso modo tuo quando ti fanno il solletico, è vergognoso. Aver paura di una persona che ha abbandonato il proprio paese e ha deciso di trasferirsi nella tua patria, dovrebbe, deve farti onore. Poteva anche fare a meno di venire nel tuo paese. Molti stranieri fanno dei lavori che gli Italiani non avrebbero mai voluto fare. Molte volte anch'io mi sento vittima del razzismo; alcuni miei coetanei ad esempio, mi giudicano antipatica senza conoscermi; ogni cosa che dico non va mai

bene, è sempre sbagliato. Hanno sempre una scusa pronta per avercela con me; e non si rendono conto del fatto che io ci rimango sempre male.

Come ha ben detto Vittorio Zucconi, i razzisti, dovrebbero mettersi al posto di chi subisce soprusi solo perchè è "straniero". "Straniero": ogni persona è "straniera" di fronte all'altra. Per esempio io sono "straniera" di fronte a un Giapponese e un Giapponese è "straniero" di fronte a un Africano.

Essere razzisti di fronte a una persona, non ha senso. Odiare una persona, non ha senso. A volte mi chiedo se gli eroi del passato come Martin Luther King, Rosa Parks, Malcolm X, che hanno avuto il coraggio di ribellarsi, di denunciare il razzismo, esistono ancora oggi. E se esistono ancora, spero tanto che conti-

CON OCCHI SILENZIOSI

di Diletta D'Onofrio cl. 3^a F SMS Crosara

Ormai li vediamo arrivare da mesi. Il Tg ne parla ogni giorno. Non puoi andartene se passa la notizia. Almeno questo glielo dobbiamo. Arrivano come un'onda. All'improvviso arrivano su imbarcazioni di fortuna. Uno addosso all'altro. Li vedo spauriti, con quegli occhi che in silenzio chiedono aiuto. Mi colpiscono i bambini, comunque gioiosi: loro non sanno del loro dramma.

Per i genitori è finito l'incubo del tragitto, ora inizia quello del dopo...

Che futuro!

Quali pensieri quelle persone portano con sé? Cosa e chi hanno lasciato? Che si aspettano da noi, che questi problemi li abbiamo ormai superati con i nostri nonni? Quali paure, quali incertezze, quali sicurezze portano con sé? Che diritto abbiamo noi di dire: "Tornatevene a casa"? Che diritto abbiamo noi di dirlo a un nostro compagno? Lui è come loro: Quelli di cui abbiamo pietà. E' solo perchè non è arrivato su una nave assolutamente fatiscente che ci permettiamo di offenderlo?



nuino a ribellarsi e a denunciare il razzismo. E sono convinta che grazie a loro, la parola razzismo non verrà più pronunciata.

DD www.TermoidraulicaDincaDanieleSrl.it
e-mail: info@dincasrl.it
TERMOIDRAULICA
D'INCÀ DANIELE
s.r.l. unipersonale

Via Bidese, 22 - 36046 Lusiana (VI) - Magazzino: Via Vitarolo, 14/A
 Tel. 0424 406670 - Fax 0424 408900 - mobile 335 1031202
 Cod. Fisc. - P. IVA - Reg. Impr. 02928160247

Ronzani Battista
IMPIANTI ELETTRICI

- AUTOMAZIONI
- DOMOTICA
- VIDEOCONTROLLO
- FOTVOLTAICO

Lusiana (VI) - Via Sette Comuni, 53
 Cell. 335.6958032 - Abit. 0424.407131

TRATTORIA
 da TRANQUILLO

36063 Marostica (VI) Loc. Pradipaldo
 Via Chiesa, 1
 Tel. 0424.72980
CHIUSO Lunedì sera e Martedì

IL VOLTO DI UN UOMO

La guerra che non ha nè vinti nè vincitori

di Biletta D'Onofrio cl. 3^aF SMS Crosara

Dietro ogni conquista, dietro ogni gradino del progresso c'è sempre una lotta, una guerra. Un vinto e un vincitore. A volte è necessario. È stata così fin dai tempi più lontani da noi. La storia ci ha insegnato che l'uomo è sempre ricorso alla guerra per sete di potere, per la supremazia territoriale, per costruire un impero, per combattere in nome di un dio. L'Italia, l'Europa, il mondo intero sono il risultato di anni di rivoluzioni, di scontri, di rinascite, di conquiste, di guerre mondiali. Il benessere seguito alla seconda rivoluzione industriale e lo sviluppo del processo scientifico sembravano assicurare pace e benessere, all'inizio del Novecento. Ma allo stesso tempo molti Stati trovavano nella potenza militare il modo migliore per dimostrare la propria superiorità economica. Si ebbe una generale corsa agli armamenti. Di conseguenza si ebbe l'espansione coloniale, si arrivò in Africa e Asia. Ma ciò non bastava. Si diffuse l'idea tra gli Stati che, se qualcuno avesse ostacolato la propria potenza, era opportuno intervenire e sconfiggere. Combattere per la patria, dare la vita per la sua grandezza era il modo migliore per servirla.

È in questo clima culturale e sociale che scoppiò la prima guerra mondiale, quella che poi fu chiamata la Grande Guerra. Nessuna altra guerra è stata così sanguinosa e ha coinvolto tante nazioni in continenti diversi. A renderla crudele e terribile furono le nuove armi. La guerra fu combattuta anche in trincea. I soldati vivevano sporchi, malvestiti, malnutriti. Vivevano in uno spazio ristretto e umido e con poca luce. Molti quelli decimati dal fuoco delle mitragliatrici nemiche. E questa è storia. Ma a scrivere questa storia c'erano uomini, che vivevano del poco, che amavano vivere senza pretese. Uomini coin-

volti in un gioco pericoloso, più grande di loro. Uomini costretti a impugnare un fucile non per scelta. Uomini che ammettono la loro vigliaccheria, che cercano solo di salvare la pelle. Ma nel momento in cui sono catturati dal nemico, non hanno dubbio; pur di non tradire, si lasciano fucilare. È quello che il grande Monicelli ci ha lasciato nel film "La Grande Guerra". Al di là dei due protagonisti, era chiaro il messaggio che ci ha lanciato: la guerra, in qualsiasi ottica la si vuole vedere, è pur sempre miserabile. Per non parlare della poesia di Ungaretti, poche immagini per capire il dramma di chi ha fatto la guerra.

Ma più di tutto mi ha colpito Lussu in "Uomini e soldati come noi" perché il messaggio è chiaro: il nemico, al di là della divisa diversa, ha il volto di un uomo. È un altro te stesso. È uno che, come te, ha lasciato tutto in nome della patria. Ma, messa da parte la ragione dei conflitti, si scopre che la guerra è assurda, è ingiustificabile. È assurdo giustificarla, come un'esigenza per ripulire il mondo dalle persone inutili, come sosteneva il Papini. La guerra è guerra, con tutta la sua atrocità. Non può essere giustificata in nome di nulla. Alla fine di una guerra non ci sono nè vinti nè vincitori, ma persone sconfitte nella propria dignità. I veri eroi sono coloro che sanno rispettare gli altri, che riconoscono negli altri un uomo. La storia ci ha insegnato che si può vincere anche con la forza delle parole, con la non violenza. La storia ci ha tramandato il coraggio di uomini non violenti, di uomini che hanno segnato e cambiato il mondo. Di grandi uomini come Ghandi, come Martin Luter King, come Papa Giovanni Paolo II. È facile immaginare un nemico come un anonimo, ma più grande è considerarlo un fratello.

GRUPPO
SAI
FONDIARIA

divisione
FONDIARIA

Agenzia Generale di **Asiago**

Federico Canalia

Agente Generale

Via Dalla Zuanna, 22 - 36012 - Asiago (VI)

Tel. (+39) 0424/463240

Fax (+39) 0424/64729

Subagenzia di **Lusiana**

Via Roma, 44 - 36046 - Lusiana

Tel. e Fax (+39) 0424/406150



SANGUE E SCONFITTA

La difficile pagina della guerra

di Noemi Muttin cl. 3^aF SMS Crosara

La guerra.

Non capisco molto queste difficili parole: guerra mondiale.

Guerra: distruzione totale.

Mondiale: di tutto il mondo?

Non ne sono molto convinta. Per me, più che coinvolgere "tutti" riguarda solo i governanti delle principali potenze. Infatti, non penso che il povero contadino che vive sull' Himalaya voglia la guerra. Neppure l'africano. Forse loro, non sanno nemmeno che cosa sia la guerra. Invece, ai bimbi, forse, un po' interessa. Se non ci sono soldati in numero sufficiente, saranno loro ad andare in guerra. Privandoli così, del bisogno primario per eccellenza dell'infanzia: giocare. Deve essere brutto vivere costantemente con l'idea della morte in faccia. Per me, personalmente, sarebbe impossibile vivere senza poter esprimere il mio parere. Forse, anche per questo, è nato l'Ermetismo. Un movimento nato tra guerre deve avere veramente basi robuste e forti. Certamente, i sentimenti degli scrittori devono essere puri e sinceri. La forza di volontà deve essere al massimo per ribellarsi alla Guerra. Già, con la lettera maiuscola, Guerra, perché, forse sbaglio, ma me la immagino come una mastodontica signora, con i capelli grigi e gli occhiali. Guerra, una parola al femminile. Anche se non sembra, alla costruzione di ordigni e munizioni belliche, si trovavano le mani pic-

cole e curate delle donne. E' difficile commentare la guerra, perché non la capisco molto. So solamente, che "serve" a sfamare meno bocche, come diceva Giovanni Papini, storico scrittore. Forse, qualcosa di "bello" nella guerra c'è: l'amicizia che si instaura tra soldati. Infatti, come abbiamo potuto vedere nel film "La Grande Guerra" persone nemiche sono diventate tutt'uno. Forse è diverso, ma, anche sotto la "naja" si instaurano rapporti duraturi. Così, almeno, mi racconta mio papà. Quando mi racconta dei suoi amici, gli occhi gli diventano rossi. Per me è difficile parlare di guerra, perché non sono mai vissuta in un paese in guerra. Per fortuna. Spesso, in questi giorni si parla di Libia. E' giusto parlare degli uomini morti, ma agli animali, agli alberi chi ci pensa? Come giornalista ambientale, non capisco perché non se ne parli. E' sempre più importante parlare di donne, piuttosto che parlare di ambiente. Hitler, durante la guerra fece chiudere tutti i giornali e fece stampare solo il suo giornale. Che democrazia! E, dopo, si chiedono come abbia fatto a sopravvivere l'Ermetismo. Non potendo esprimere il proprio parere, è logico che ci si deve sfogare in qualche maniera. Quasi un diario le poesie che vengono create. Poesia pura e spontanea è codesta. Il titolo solo viene colto all'istante ai nostri umili occhi. Le poesie trasudano sangue e sconfitta attraverso le polverose pagine dei libri di guerra.

LO STESSO DOLORE

di Alessandro Bonan cl. 3^aE SMS Crosara

La guerra è un'avventura senza ritorno, perché quando si vedono tante atrocità e tanto odio, anche se si torna a casa, è difficile dimenticarle: c'è gente che impazzisce o che addirittura si suicida per quello che ha visto.

Qualche settimana fa la mia classe ed io abbiamo visto il film "La Grande Guerra". È ambientato nella prima Guerra Mondiale e racconta la storia di due soldati pelandroni e scansafatiche che cercano in ogni modo di sfuggire alle battaglie e al loro dovere di soldati. Ma alla fine, forse per una provocazione, per un'offesa contro la loro patria, i due si sacrificano per non rivelare al nemico una strategia che sarà fondamentale per la vittoria degli Italiani. Questo film mi ha fatto capire meglio la realtà della guerra, mi ha fatto vedere paure, sensazioni, sofferenze che in altri film non ero riuscito a cogliere così nitidamente. Ma non esistono solo i film per capire meglio queste atrocità. Bastano parole, semplici parole: poesie, romanzi, racconti. A volte sono più profonde le parole delle immagini perché, quando vengono scritte, magari da un reduce di guerra, si riesce a capire cosa ha provato, quanto ha sofferto e cosa ha visto. Per esempio nella poesia "Veglia", scritta da Giuseppe Ungaretti, si racconta di una notte che l'autore passa a vegliare un compagno morto. Anche nel brano scritto da Eric Maria Remarque "Come è lento un uomo a morire" si parla di un soldato tedesco che spara a un francese: presto si pente di quello che ha fatto e si prende cura di lui per tutto il tempo che precede la morte. In "Un anno sull'Altopiano", scritto da Emilio Lussu, l'autore racconta le vicende vissute durante la prima guerra mondiale sull'Altopiano di Asiago. Egli è un uomo, non un mostro: quando si trova a cecchinare un nemico che non si accorge della sua presenza, gli risparmia la vita perché non vede in lui una bestia da sbranare, ma una persona da amare, come un fratello. Quelle pagine mi hanno fatto capire che anche se parliamo lingue diverse e cantiamo inni diversi, quando vediamo un compagno morire, i nostri cuori battono all'unisono e provano tutti lo stesso dolore.



UN PREMIO E ALTRO ANCORA

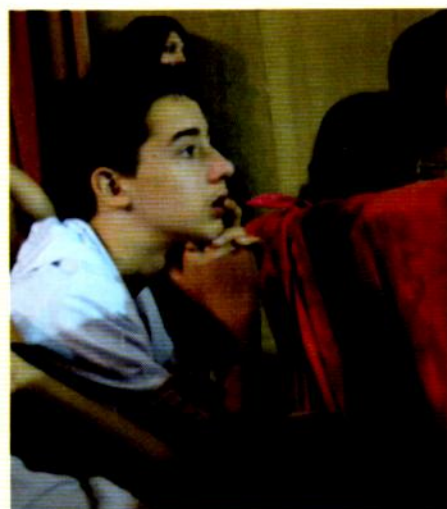
Tanta emozione per l'ennesimo premio nazionale a "Scuole in Rilievo"
di Diletta D'Onofrio, Paolo Minuzzo, Nicola Maroso SMS di Crosara



Ventiquattrore, il tempo di una dormita, e partenza.

Destinazione: Benevento.

Motivo: premiazione del nostro giornale.



Già il "nostro giornalino". Per pochi mesi ancora, perché poi tutto passa nelle mani e nella fantasia di altri nostri amici. Una partenza organizzata in fretta e furia; pochi purtroppo i coinvolti. Sarebbe stato bello esserci tutti noi di 3[^] F e 3[^] E. Ma è stata lo stesso una magnifica avventura che ha visto coinvolto chi ascoltava musica, chi diceva il rosario, chi ha cercato di combinare un matrimonio e chi guardava dal finestrino e sognava. Arrivati a

destinazione siamo crollati.

Stanchi, troppo stanchi.

Una buona dormita però ci ha rimesso in piedi l'indomani; per il grande giorno. Tanti i partecipanti a questo concorso. Pochi i vincitori. Tra i pochi, noi. Noi, della più piccola e forse sperduta scuola, del più sconosciuto paese. Noi, però vincitori! Sul grande schermo passavano le copertine dei vari giornali. È passato il primo, il secondo e niente. L'ansia cresceva. Poi è stato incredibile vedere "Scuole in Rilievo" sullo schermo. Chiamavano noi! Ci guardavamo increduli. E poi l'emozione, la

gioia, la soddisfazione, il pensiero è andato anche a tutti quanti gli altri. Al di là del premio, ci siamo convinti che in questi tre anni abbiamo imparato tanto. Abbiamo imparato a scrivere, abbiamo imparato che è bello partecipare e ancora più bello assaporare questi momenti così emozionanti.

Poi, diciamocela tutta, ci siamo sentiti importanti. E, come da copione, abbiamo rilasciato anche un'intervista a Rai Radiol. Contenti abbiamo festeggiato con pane e soppressa, in un luogo dove la natura ci ha lasciato incantati. La serata poi, dopo uno squisito pasto o quasi, si è conclusa davanti al fuoco scoppiettante del camino dove da padrone l'ha fatta il prof. Cusinato, che ci ha tenuto sulle spine con le sue storie fantastiche e misteriose. E chissà... forse c'era anche del vero! Ma eravamo al sicuro: su di noi vigilava la nostra prof. Il giorno dopo: sveglia e partenza. Breve ma intensa la nostra uscita. Tutti contenti, non tanto per l'uscita (eravamo appena tornati dalla gita), ma perché ognuno di noi, chi c'era e chi era rimasto a scuola, porterà un buon ricordo di questi anni.

Se abbiamo potuto provare certe emozioni, lo dobbiamo anche a chi ci ha permesso di sperimentare nuove cose e ci ha avviati a nuove esperienze. Grazie prof.





UN BEL VOTO... E VIA!

Un "tour" per migliorare il profitto

di Diletta D'Onofrio, Paolo Minuzza, Nicola Maroso SMS di Crosara

Ce lo siamo sudato, ma alla fine siamo partiti per il viaggio a Benevento. La nostra battaglia, a colpi di voti, l'abbiamo combattuta e con molto impegno vinta. Con il monitoraggio, il controllo di alcuni alunni nostri compagni, è iniziata l'esperienza che ci ha fatto provare nuove sensazioni... Che di sicuro ci ha fatto crescere. Con molti sforzi e sacrifici abbiamo conquistato la fiducia dei prof. che ci hanno scelti per questo

viaggio. Il giorno della partenza siamo tutti ansiosi ma contenti di scoprire nuovi luoghi e vivere molte emozioni. Le risate all'inizio del viaggio prevedono sicuramente tanta allegria. La lunghezza del viaggio non condiziona il nostro umore, anzi aumenta i rapporti tra i ragazzi delle vari classi. All'arrivo anche se stanchissimi riusciamo comunque a fare chiasso, con alcuni richiami anche inopportuni. Alla mattina tra una chiacchierata e l'altra ci rechiamo all'"Hortus Conclusus" e poi all'"Hortus Mirabilis", dove con un simpatico set fotografico, allestito dal prof. Cusinato, ce la spassiamo, prima del grande evento. Qualche chilometro avanti, verso il centro della bellissima città di Benevento, si staglia l'Arco di Traiano, costruito duemila anni fa, in onore del grande imperatore romano. Vicino a questo immenso e strepitoso monu-

mento, è presente una foltissima folla; tutte le scuole premiate formano uno sciame colorato. Per smaltire la tensione facciamo conoscenza con ragazzi e professori molto simpatici. Nonostante l'uso di diverse strategie non riusciamo a diminuire la paura per l'attesa. Stiamo per salire sul palco, insieme al presidente dell'Ordine Naz. Giornalisti. Sono centinaia gli occhi puntati. Un grande risultato per la nostra piccola ma indaffarata scuola. Poi le sorprese non sono ancora finite; infatti ci comunicano che, se desideriamo, abbiamo la possibilità di fare un'intervista alla Rai, Radio 1. Stiamo per diventare famosi. Dopo questo successo, usciamo in periferia, dove inizia il test "onoris causa" di guida per i numerosi passaggi angusti in stradine sempre più strette, fino a fermarci in un luogo quasi surreale, con un panorama stupendo. Sullo sfondo colline e montagne, fiumi e laghi. Contemporaneamente il nostro collega Galvan fa l'autostop al treno che, per fortuna, non si ferma. Alla sera, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, dopo cena siamo riuniti davanti a un focolare di un'antica casa settecentesca. Finché ci si riscalda i nostri bravissimi professori raccontano diverse storie di fantasmi e di strane gite, tutte molto paurose. E quando il prof. Cusinato ci manda a prendere il cellulare in pulmino, si scatenava una guerra. Quasi tutti sono terrorizzati; alla fine la sorte colpisce Giacomo che, dopo una santa preghiera, parte con un po' di fifa. Per concludere, tra risate, coraggio e tanta allegria ci siamo talmente divertiti che non volevamo più ritornare a casa; secondo noi un'esperienza da riprovare.



Dal territorio



magnando jüsto pülten-khèese
ma tribolando piü che un èezel
main khindar hoite liibor vivo
ich iss un trinkhe in abbondanza
se khèmmet au quel fià de pansa
Se sposta el spiighell lantzà lantzà.

Bambino mio, quando io ero piccolo, andavo a letto con lo scaldino, anzi con la "fogara" (il braciere). Ho vissuto tempi duri e faceva così freddo che si poteva grattare la brina dalle pareti della stanza. Eppure si andava a pattinare in ogni pozza anche se avevamo il mocchio che ci colava dal naso... Quanto si faticava allora, giorno dopo giorno, e non avevamo mai abbastanza da rosicchiare. Oggi la gente ha molto di più, ha abbondanza di vestiti e di danaro. Oggi, bambino mio, in questi tempi di cuccagna la gente ha tutto: eppure si lagna. Oggi tutti sono gran signori, hanno più di una

HOITE DE LOITE

I tempi duri di una volta raccontati in una canzone

Testo di E. Bertizzolo musica di P. Tamiozzo

Main khindar quando gero klöndar
mi ndavo slaafan nemme bèrmar
ich han galèebet tempi duri
gratando el ràifo zo dai muri
se ràitanava in ogni laaba
col snöodar saldo che colava
all taaghe quanto maatarare
un nia ganug da maaganare.
Hoite de loite biil biil biil mèront

habent gäbenten biil biil biil bètze
hoite main khindar oh che cucagna
hoite de loite tuti che se lagna
hoite de loite xe gran signori
habent de hòizar xe duri i cuori
hoite main khindar se core e vola
hoite de loite manca de parola.
Main khindar quanti länghes bintarn
che ga trascorso i altes manne



casa ma hanno il cuore duro. Oggi bambino mio si corre e si vola, però la gente manca di parola. Sapessi, bambino mio, quanti lunghi inverni han vissuto i vecchi mangiando appena un pò di polenta e formaggio e tribolando come asini... Oggi si vive meglio, bambino mio, si mangia e si beve in abbondanza. E se anche cresce un pò di pancia, poco male, si allenta la fibbia della cintura un pò alla volta.

CP
ERNECHELE COSTRUZIONI s.r.l.

via Palazzo, 12 - 36046 LUSIANA (VI)
Tel. 0424.406194 - Fax 0424.408984

Meridiana

Birreria • Pizzeria • Bruschetteria • Birreria • Pizzeria • Bruschetteria

MERIDIANA
San Luca
di Marostica (VI)
Via Perozzi, 9
Tel. 0424.70.24.94
Chiuso il Lunedì

OMEOPATIA - ERBORISTERIA - COSMESI
PRODOTTI PER L'INFANZIA
CONSEGNA REFERTI LABORATORIO

FARMACIA
Balduzzo dr. Mario

Cortesìa, professionalità e disponibilità

36046 Lusiana - Via Europa, 27 tel e fax 0424 406018
E.mail: balduzzomario@tiscali.it

UN SAR LANT, UN SAR HERTZE

Cittadini di serie "C" come Cimbro

di Davide Appolloni e Alessandra Passuello



Il cimbro in classe, perchè?

La scuola è istituzionalmente chiamata a formare il futuro cittadino europeo il cui profilo richiede attitudine al confronto ed interesse per l'altro da sé. Queste competenze non possono essere calate dall'alto ma sviluppate attraverso un percorso didattico che crei occasioni e bisogni culturali. Riconoscersi in un luogo e nella storia che lo caratterizza, consolida nel bambino/ragazzo, futuro cittadino europeo, l'orgoglio della propria appartenenza e la curiosità di un confronto attivo.

Facendo leva sugli strumenti forniti

dall'autonomia scolastica ad integrazione dei curricoli nazionali, l'Istituto Comprensivo di Lusiana, affiancandosi alla D.D. di Asiago (Scuola capofila), all'I.C. di Eneo ed alla Scuola secondaria di primo

grado "Reggenza 7 Comuni" di Asiago, ha così accolto l'opportunità di aderire ad un progetto europeo di durata biennale (a.s. 2010-2011/2011-2012) volto alla tutela ed alla valorizzazione delle minoranze linguistiche e del patrimonio culturale che le sottende.

Il progetto nasce dalla constatazione di come gli alunni dell'Altopiano e le loro famiglie stiano in parte dimenticando il patrimonio di conoscenze e di esperienze che contraddistinguevano le vecchie generazioni, rischiando così di perdere il senso di appartenenza alla comunità altopianese.

La lingua cimbra, non dialetto, veicolo di anti-

chi valori condivisi e caratterizzanti le popolazioni insediate stabilmente sull'Altopiano dei Sette Comuni da secoli, è ancora presente sul nostro territorio nei toponimi, nei modi di dire, nelle leggende, nei riti della tradizione popolare. Questa presenza, silenziosa ma ricca di informazioni dal passato, ci è sembrata un'opportunità da non sottovalutare.

Nello specifico, durante questo primo anno scolastico la lingua cimbra è entrata nelle scuole Primaria e Media di Conco grazie alla visita al Museo di cultura cimbra di Roana e all'intervento di Pierangelo Tamiozzo, professionista della musica e culture delle tradizioni legate alla cultura del popolo cimbro. Bambini e ragazzi hanno condiviso suoni, canti, riflessioni sulla lingua con molteplici obiettivi. Tra i principali, avvicinare ad una lingua di ceppo germanico sperimentandone suoni ed intonazione veicolati dalla musica e dal canto, facilitatori privilegiati nella didattica dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere. Hanno inoltre scoperto ritmi e tempi di una quotidianità antica, semplice, scandita dal lento succedersi delle stagioni che dettavano legge nelle attività di sussistenza tra i territori dell'Altopiano, quali il taglio dei boschi, la caccia, l'allevamento. L'approfondimento semantico e grammaticale ha dato agli alunni l'opportunità di scoprire l'origine ed il significato di alcuni toponimi presenti sul territorio e si è rivelato un'occasione di studio comparato quando sono emerse numerose omofonie tra termini cimbri e inglesi.

Un progetto che si è dunque rivelato particolarmente importante e stimolante sotto numerosi aspetti e che si è concluso con un concerto alla presenza dei genitori.

ISTITUTO d'ESTETICA
di Sabina Lunardon

Quartiere Dott. Piazza, 4
36063 MAROSTICA
Tel. 0424 470983

Utilizzo di prodotti naturali al 100% **

TIZIANO FOTOGRAFO

Servizi matrimoniali
Foto industriali
Fototessera in 1 minuto
Sviluppo foto in 30 minuti
Stampa digitale in giornata

Via montello 30 c
36063 Marostica (VI)
Tel. 0424 75315
Fax. 0424 75315

fotografotiziano@libero.it
www.fotografotiziano.it

trattoria da Agnese

36060 CROSARA
di Marostica (VI)
Via Pedalò, 23
Tel. 0424.702018

C.F. e P. IVA 02422410247

PREGASI PRENOTARE
TURNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ

di Pozzo Giovanni & C. s.n.c.



giusto portare alla luce un argomento forse un po' scomodo e meno carico di luminoso ottimismo ma che, volendo o no, appartiene alla realtà, a meno che non si voglia fingere che tutto vada bene, come sembra essere lo slogan politichese imperante di questi ultimi tempi. Forse non tutti i genitori sono consapevoli che buona parte dei professori che ogni anno preparano con tanta devozione i loro figli con la

gioni ignote) che, allo scoccare del temuto giugno, come una sorta di moderna cenerentola perde il proprio registro di classe, il proprio incarico, la propria posizione sociale, la faticosa penna rossa, per ritrovarsi tutti insieme negli uffici dell'IMS, di fronte al solito scontro impiegato che con aria annoiata ed arrogante ti fa sentire un immigrato da poco arrivato nel nostro paese a chiedere il sussidio. Una tragicommedia la cui trama ricorda il gioco da tavola del Monopoli (forse poco conosciuto dai ragazzi di oggi più devoti alla playstation) che tante generazioni ha catturato, nel quale potevi pescare la carta "torna al punto di partenza!". Un parallelo forse azzardato ma non tanto se si pensa che per ognuno di noi la domanda che ci affligge è la stessa nel corso di molti caldi mesi: verrò richiamato a settembre? Dove? Per quanto tempo? In che classe? Con quale modalità? Per telefono? Via internet? Con un telegramma? Con tali quesiti l'estate diventa all'improvviso un periodo tutt'altro che tranquillo ed economicamente vantaggioso (come la gran parte delle persone crede invidiando la categoria...) bensì una pausa piena di angoscia durante la quale ogni progetto risulta impensabile. "Se avrò la fortuna di essere chiamato da qualche scuola (questo il pensiero di tutti i colleghi che conosco) dovrò ricominciare tutto da capo: nuovo istituto, nuovi alunni, nuova fatica nel farmi accettare, il tutto a scapito di quella faticosa "continuità didattica" tanto sbandierata. Sono sotto gli occhi di tutti i tagli alla scuola pubblica. Sono anni bui... Così, cari colleghi, spolveriamo la scatola del Monopoli e speriamo nella buona sorte, ma soprattutto nella coscienza di chi dovrebbe avere a cuore il futuro dei nostri figli.

IL MONOPOLI DEL PRECARIO

di Alberto Cacchiata

Nel corso dell'anno i simpatici articoli di molti alunni hanno arricchito le pagine del nostro giornale, trasferendo così sulla carta quelle tenere, ingenuità e fresche emozioni tipiche della loro età spensierata e difficile nel contempo. E' stato chiesto talvolta anche a noi docenti di dar voce alle nostre esperienze. Ecco che allora, al tramonto di questo ennesimo anno scolastico carico di impegni, di emozioni, di soddisfazioni e tensioni, mi sembra

stessa responsabilità e impegno di un altrettanto bravo docente abilitato e sicuro della propria cattedra, appartiene invece alla strana, discussa categoria del "precario" il quale, con la stessa incerta evanescenza di un ectoplasma, compare e scompare di anno in anno all'interno di edifici scolastici ogni volta diversi, succube di un sadico gioco della sorte. Un gruppo sociale, talvolta privo della famigerata abilitazione (per il momento sospesa per ra-



OMNITECH INFORMATICA
Vendita e Assistenza, per Privati e Aziende



www.omnitechonline.it



Via Passalacqua 31 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - Tel: 0424-1931526

Autolinee-Orari

FTV - LINEA: BASSANO DEL GRAPPA ↔ ASIAGO

N°corsa	001	003	005	007	009	011
Cadenza	GG	GG	SC	GG	GG	FF
Nota Collegamento			A-B			
BASSANO AUTOSTAZIONE	08.20	10.20	13.20	16.20	17.25	18.25
BASSANO P. LE CADORNA	08.23	10.23	13.25	16.23	17.28	18.28
BASSANO DINDO	08.25	10.25	13.27	16.25	17.30	18.30
BASSANO TRE PONTI	08.27	10.27	13.29	16.27	17.32	18.32
MARSAN	08.29	10.29	13.32	16.29	17.34	18.34
MAROSTICA AUTOSTAZ.	A		13.35			
MAROSTICA AUTOSTAZ.	P	08.33	10.33	13.45	16.33	17.38
MAROSTICA P.ZZA ORTIG.		08.35	10.35	13.47	16.35	17.40
VALLONARA		08.38	10.38	13.50	16.38	17.43
CROSARA CAPITELLI		08.42	10.42	13.54	16.42	17.47
CROSARA DI MAROSTICA		08.47	10.47	13.59	16.47	17.52
PONTE SANTA CATERINA		08.52	10.52		16.52	17.57
S. CATERINA DI LUSIANA		08.54	10.54		16.54	17.59
PONTE SANTA CATERINA		08.56	10.56	14.02	16.56	18.01
GOMAROLO		09.00	11.00	14.07	17.00	18.05
FONTANELLE	A			14.11		
FONTANELLE	P	09.05	11.05		17.05	18.10
CONCO AL TORNANTE		09.10	11.10		17.10	18.15
CONCO		09.13	11.13		17.13	18.18
CONCO FARMACIA		09.15	11.15		17.15	18.20
LEBELE		09.17	11.17		17.17	18.22
BOCCHETTA DI CONCO		09.21	11.21		17.21	18.26
PUFFELE		09.23	11.23		17.23	18.28
CAMPOMEZZAVIA		09.26	11.26		17.26	18.31
TURCIO		09.31	11.31		17.31	18.36
BERTIGO		09.34	11.34		17.34	18.39
GALLIO		09.37	11.37		17.37	18.42
ASIAGO EUROSPAR		09.41	11.41		17.41	18.46
ASIAGO AUTOSTAZIONE		09.45	11.45		17.45	18.50

PUFFELE	07.02	08.07	13.02	14.52	17.02
BOCCHETTA DI CONCO	07.04	08.09	13.04	14.54	17.04
LEBELE	07.08	08.13	13.08	14.58	17.08
CONCO FARMACIA	07.10	08.15	13.10	15.00	17.10
CONCO	07.12	08.17	13.12	15.02	17.12
CONCO AL TORNANTE	07.15	08.20	13.15	15.05	17.15
FONTANELLE	07.20	08.25	13.20	16.10	17.20
GOMAROLO	07.25	08.30	13.25	15.15	17.25
PONTE SANTA CATERINA	07.29	08.34	13.29	15.19	17.29
S. CATERINA DI LUSIANA	07.31	08.36	13.31	15.21	17.33
CROSARA DI MAROSTICA	07.38	08.43	13.38	15.28	17.38
CROSARA CAPITELLI	07.43	08.48	13.43	15.33	17.43
VALLONARA	07.47	08.52	13.47	15.37	17.47
MAROSTICA P.ZZA ORTIG.	07.50	08.55	13.50	15.40	17.50
MAROSTICA AUTOSTAZ.	07.52	08.57	13.52	15.42	17.52
MARSAN	07.56	09.01	13.56	15.46	17.56
BASSANO TRE PONTI	07.58	09.03	13.58	15.48	17.58
BASSANO DINDO	08.00	09.05	14.00	15.50	18.00
BASSANO P.LE CADORNA	08.02	09.07	15.02	15.52	18.02
BASSANO AUTOSTAZIONE	08.05	09.10	14.05	15.55	18.05

GIRARDI - LINEA: BASSANO ASIAGO BASSANO

Servizio solo feriale

PARTENZE			↓	↑	ARRIVI		
06.20	14.30	19.15	BASSANO AUTOST.	06.15	14.20	19.05	
06.25			MARSAN	06.25	14.15	19.00	
06.30			MAROSTICA AUTOST.		14.10	18.55	
06.35			VALLONARA		14.05	18.50	
06.45			CROSARA		13.55	18.40	
06.52			S. CATERINA		13.50	18.35	
06.56			GOMAROLO		13.45	18.30	
07.00	14.58	19.45	FONTANELLE	05.45	13.40	18.25	
07.02			TORTIMA	05.47	13.38	18.23	
	15.05	19.50	CONCO	05.40			
07.12			RUBBIO		13.30	18.15	
07.15			RUBBIETTO		13.28	18.13	
07.18	15.08	19.53	LEBELE	05.38	13.23	18.08	
07.22	15.12	19.57	BOCCHETTA	05.35	13.20	18.05	
07.25	15.15	20.00	PUFFELE	05.32	13.17	18.02	
07.27	15.17	20.02	CAMPOMEZZAVIA	05.30	13.15	18.00	
07.32	15.20	20.05	TURCIO	05.27	13.12	17.57	
07.37	15.25	20.10	ASIAGO	05.20	13.05	17.50	

FTV - LINEA: ASIAGO ↔ BASSANO DEL GRAPPA

N° corsa	002	004	006	008	010
Cadenza	GG	GG	GG	GG	GG
ASIAGO AUTOSTAZIONE	06.40	07.45	12.40	14.30	16.40
ASIAGO EUROSPAR	06.44	07.49	12.44	14.34	16.44
GALLIO	06.48	07.53	12.48	14.38	16.48
BERTIGO	06.51	07.56	12.51	14.41	16.51
TURCIO	06.54	07.59	12.54	14.44	16.54
CAMPOMEZZAVIA	06.59	08.04	12.59	14.49	16.59

INCREDIBILI OFFERTE SU: www.emporiogenerale.it

EMPORIO GENERALE
13. CAMPO MARZIO MAROSTICA

FERRAMENTA - CASALINGHI

Lampade a LED americani a luce calda
Consumo da 1,7 w 220v

RISPARMIO ENERGETICO



Via G. Cecchin, 24/g
36063 Marostica (Vicenza)
Tel. 0424.77078



BANCA SAN GIORGIO e VALLE AGNO

dal 1896



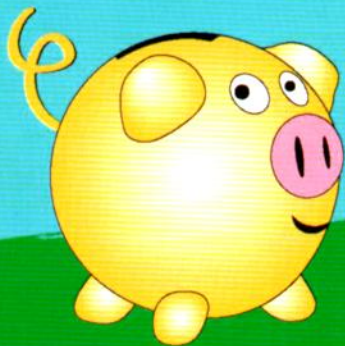
Ciao
sono Giorgino
e ti presento



ABC

Da 0 a 13 anni,
per diventare grandi
imparando a risparmiare

25,00 €
di deposito
SUBITO
con il primo
versamento!



ABC. Il risparmio è giovane e pronto

Raccontalo ai genitori e ai nonni! Se hai meno di 13 anni ti meriti il **LIBRETTO ABC: nessuna spesa, bollo gratis e massima semplicità d'utilizzo**. E subito avrai in regalo Giorgino, il simpatico salvadanaio. Affida a Giorgino i tuoi soldini... Quando è pieno, portalo in filiale. **Aprilo e comincia subito a far rendere i tuoi risparmi e a capire il valore del tuo gruzzolo!**

Metti al sicuro paghette e manciate!

Per saperne di più clicca www.bancasangio.org.it